

RINASCE IL MOVIMENTO. Corteo in mattinata dall'Esedra e poi sit-in a Montecitorio



Studenti e centri sociali in piazza E all'Augusto spunta Merlino scortato dalla Ps

Contestato dagli studenti ma superprotetto dalla polizia, ieri il «nazista» Merlino processato per piazza Fontana, ha tenuto una lezione al liceo Augusto durante l'autogestione. Parecchi i momenti di tensione della mattinata. Indetto per oggi dai centri sociali e dagli studenti un corteo contro la Finanziaria che partirà da piazza Esedra alle 9.30 e arriverà a SS Apostoli. Sit-in a Montecitorio ma senza la Sinistra giovanile.

ALESSANDRA BADUEL

Un venerdì concitato di riunioni ed assemblee ed in serata era tutto pronto per il corteo di stamattina. Centri sociali, Sinistra giovanile, Rifondazione comunista, Unione degli studenti e delegazioni da Napoli, Milano e Padova sfileranno oggi contro la finanziaria e contro il comportamento della polizia a Napoli lunedì scorso. Indetta dal Coordinamento dei centri sociali romani la manifestazione partirà da piazza Esedra per arrivare a SS Apostoli. Ci sarà poi un sit-in che durerà l'intera giornata a cui sono stati invitati tutti i cittadini che vogliono protestare contro la finanziaria e contro il governo. Ma dal quale si sono dissociati i giovani dell'Unione studenti medi e della Sinistra giovanile «per non partecipare a provocazioni». Ed all'assemblea cittadina di ieri pomeriggio al liceo Russell a cui hanno partecipato rappresentanti di 30 scuole è stata lanciata la proposta di una manifestazione tra il 21 e il 26 novembre che preceda quella degli Antenati definiti dagli studenti «un pezzo di governo che demagogicamente scende in piazza contro gli studenti e la scuola».

Sono ormai 73 su circa 250 le scuole occupate o in autogestione

a Roma. Una delle autogestite e con la partecipazione di studenti sia di sinistra che di destra è il liceo Augusto che continua ad essere in una situazione di tensione. Due giorni fa il pestaggio da parte di fascisti della zona di un gruppo di ragazzi e ragazze fuori dalla scuola ieri invece l'arrivo al liceo di Mario Merlino. Ora insegnante di storia e filosofia in un liceo di Centocelle il «nazista» Merlino è stato processato per la strage di piazza Fontana e all'epoca gli anarchici lo consideravano un infiltrato. Stava un mese fa al convegno sul golpe di Junio Valerio Borghese. Ieri invece ha potuto tenere una lezione sui «filosofici critici» sotto la protezione di agenti di polizia in divisa e in borghese presente persino il commissario di zona Filippo Pintore. Nel frattempo i giovani che contestavano Merlino in forma del tutto pacifica sono stati tenuti a distanza dalla polizia con persino uno schieramento di carabinieri davanti a 40 studenti del vicino Russell che arrivarono a solidarizzare con l'Augusto. Merlino è poi stato scortato fuori come un deputato. Si sentiva così sicuro di sé a quel punto che ha anche fatto il saluto dei nazi tedeschi tre dita



Mario Merlino all'assemblea degli studenti del liceo Augusto. Sopra: protesta dei giovani contro l'esponente «nazista».

A Franceschi Nuova cronaca

aperte e braccio teso per significare «resistenza». Ma una poliziotta in borghese l'ha interrotto tirandogli giù il braccio. Ed i ragazzi hanno applaudito.

L'antefatto è l'assemblea di giovedì in cui la maggioranza degli studenti ha votato contro l'annuncio di Merlino a scuola. Ma Merlino è arrivato lo stesso ieri mattina alle dieci. Ed è dovuta intervenire la polizia. Granda «emmanale» in vista si, per le scale con spintoni da tutte le parti poi Merlino si è chiuso con un gruppetto di studenti di destra che lo volevano sentire a tutti i costi in un'aula mentre gli studenti di sinistra che volevano

assistere sono stati cacciati. Minacciati anche due giornalisti presenti. Poi è iniziata la «lezione» su Evola, Gentile e Heidegger. Intanto nell'androne della scuola è iniziato un sit-in di protesta durato fino all'una e un quarto. Inseguito dalle urla Merlino è uscito in strada proprio mentre dai fondi della via arrivavano gli studenti del Russell gridando slogan antifascisti. Di fronte al loro brando i nazi facevano capannello in una trentina. Tre blindati della celere sono apparsi nella strada e due file di carabinieri sono scese a fronteggiare i ragazzi del Russell. Metà dei negozi ha calato le saracinesche e le

mamme arrivate a prendere i bambini all'elementare sono rimaste con i figli dietro il cancello. Per qualche minuto la tensione è stata alta. Merlino è passato tra le grida ha fatto quel suo gesto di sfida bloccato dalla poliziotta poi è stato licenziato di corsa dentro una macchina arrivata a prenderlo. «Ecco chi protegge la polizia gli stragisti infiltrati», commentavano amari i ragazzi. E una giovane del collettivo Malcolm X sottolineava: «Neppure i ragazzi di destra moderati lo volevano quel Merlino. Solo quel gruppetto di fascisti che non ha rispettato le decisioni dell'assemblea».

E al liceo Mamiani l'assemblearismo lo fanno i genitori

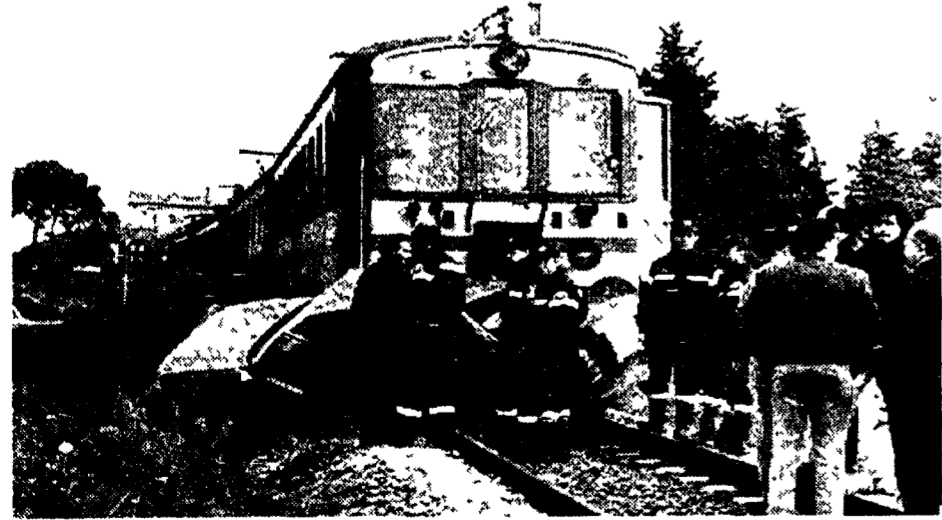
LUCA BENIGNI

Quando si tratta di assemblee quelli del Mamiani sono maestri insuperabili. Non parliamo però dei ragazzi ma dei loro genitori. A dispetto dei capelli grigi non sanno resistere appunto appena se ne presenta l'occasione al richiamo di un bel tuffo nel passato in quel Sessantotto allegro e confusionario con tanto di holé finale. L'occasione per mettere in campo questa intatta carica concorrenziale con i figli l'hanno consumata ieri sera nell'Aula magna del liceo romano. Alle sei della sera si sono riuniti per eleggere il presidente dell'assemblea dei genitori. Grande voglia di partecipare grande voglia di esprimere il loro punto di vista su come far funzionare meglio la scuola tutti pronti insomma ad esprimere un giudizio e a dare un loro contributo a prendere parte al dibattito sulla volontà dei ragazzi di dare il via all'autogestione o all'occupazione della scuola. Argomento che doveva essere centrale che aveva già creato schieramenti che però è rimasto sottotraccia per tutta la serata. Si sapeva in verità che un nutrito gruppo di padri di famiglia aveva già espresso grosse riserve sulle manifestazioni di questi giorni. Nessuno però nel corso dell'assemblea ha sollevato il problema in modo netto. E allora si prosegue tra un richiamo alle regole e dichiarazioni di buone intenzioni fino al momento in cui si decide di presentare le candidature. In pochi secondi tutto cambia e viene fuori l'anima «barricadera» di signori e signore. A dare il via ai fuochi della battaglia in un vociere che sale di intensità ad ogni secondo è il signor Osvaldo Valore. Lui dice di rappresentare il nuovo è dipendente della Manna militare sindacalista. Spiega che vuole portare nel liceo per l'approfondimento degli argomenti di più stretta attualità esperti di livello nazionale della Confindustria economisti politici. Gli si contrappone Ugo Dobbi

bandiera delle tradizioni storiche del liceo che precisa che gli incontri con personalità di livello nazionale sugli argomenti di più stretta attualità nel liceo romano avvengono già da anni e dunque si tratta di proseguire sulla strada tracciata senza inseguire un nuovo che spesso è solo il vecchio del vecchio immeritato. Gli «schieramenti» sembrano fatti ma improvvisamente spunta il terzo incomodo un signore che non è presente ma che secondo la proposta è stato bravo. Nasce il parapiglia. Dal fondo dell'aula un signore si sbaccia per dire che di quella candidatura non se ne parla nemmeno mentre una signora più impaziente di altre urla direttamente al voto al voto. Un altro signore dice invece che le regole dell'assemblea sono chiare. Chi non c'è non può essere eletto. A questo punto una signora insorge non capisce dove stanno scritte le regole che si invocano. Cerca di spiegare le sue ragioni ma non c'è verso. La candidatura comunque tra urla sparisce nel nulla. Si decide di andare direttamente al voto e di farlo per alzata di mano. Si legge il primo nome e qualcuno cerca di contare le mani alzate. Arriva ad un certo punto poi si arrende bisogna rifare tutto daccapo con nuove regole. Chi vota per il primo candidato deve restare con la mano alzata fino ad un ordine preciso degli scrutatori. Non va bene neanche questa soluzione alla fine si decide per la divisione fisica degli schieramenti chi è per il marinaio da una parte chi è per la tradizione è dall'altra. I due candidati se la battono appaiati fino al 5° voto poi Dobbi prende il via e raggiunge e supera i 60 voti. È festa con gli holé un gruppo di ragazzi in attesa dei genitori commenta: «Sono terribili. Urliano peggio di tutta un'assemblea di studenti. Sono peggio molto peggio di noi. Se questo il metodo la prossima volta potremmo votare con l'applausometro».

Ostia, presidio Msi anti-immigrati «È razzismo: vietate la manifestazione»

Manifesti xenofobi sui muri di Ostia: annunciano la manifestazione della destra fascista fissata per questa mattina. Uno sciopero studentesco, e la sfilata del Fronte della gioventù, con corteo fino alla stazione di Ostia Lido «per ripulirla da spacciatori ed extracomunitari». Immediata la reazione delle associazioni di immigrati e dei politici progressisti. Il partito per la Rifondazione comunista ha chiesto l'intervento del questore Vincenzo Sucato, «perché la manifestazione è di chiaro stampo razzista teso ad alimentare un clima di violenza ed intolleranza nei confronti dei cittadini immigrati». hanno spiegato i consiglieri di Riccardo Del Fattore e Saverio Galeota. L'associazione antirazzista «Senzaconfine» ha anche posto il problema al sindaco della capitale, Francesco Rutelli. Indignato anche il segretario del Pds della XIII Circoscrizione Massimo Di Somma. «Il presidio di oggi è stato riproposto in maniera furbaccesca più soft per non incorrere in altri divieti di questura - ha sottolineato il segretario Pds -. Si cerca di istigare il pur comprensibile disagio dei cittadini e degli utenti per ricavare dalla loro rabbia porzioni di consenso. E la strategia del Buontempo e del Gramazio - ha precisato Di Somma - «Senzaconfine», l'Associazione antirazzista, è in allarme. Dino Frisullo, il portavoce «Va ricordato ancora una volta la stretta connessione fra il Fronte della gioventù ed i gruppi neonazisti del litorale. È probabile che la manifestazione metta capo a provocazioni e aggressioni, sia contro gli immigrati che contro gli studenti di Ostia in partenza per la manifestazione programmata per oggi. Ci saranno slogan che istigano alla xenofobia e al razzismo. Qualcuno fermi tutto questo», ha concluso Frisullo.



Non vede il rosso Il treno lo schiaccia

Non si è accorto dei segnali luminosi e sonori di stop che annunciavano l'arrivo del treno e ha attraversato il passaggio a livello senza guardare imboccando la prima. Un istante appena e l'auto si è schiantata contro la locomotiva in corsa che l'ha trascinato con sé lungo i binari. L'incidente in cui ha perso la vita Angiolo Valiani, 56 anni nato ad Addis Abeba ma residente a Roma è accaduto ieri mattina intorno alle 11 al chilometro 19 della Riano-Sacrofano la piccola ferrovia che collega i paesini dell'hinterland alla città. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato

per diverse ore ma il servizio di trasporto dei passeggeri è stato assicurato da un servizio sostitutivo di autobus del Cotral. Non è stato facile in un primo momento capire la dinamica dell'incidente che ha ucciso l'uomo rimasto schiacciato nella sua automobile una Lancia Thema. Il passaggio a livello è automatico e c'è un semaforo che all'approssimarsi del treno indica il rosso. Nonostante ciò Valiani è passato ed è stato travolto dalla locomotiva. Soccorso quasi subito è poi spirato durante il trasporto in ospedale.

COMUNE DI ROMA
Assessorato alla Cultura
ASSOCIAZIONE ARTE IN COMUNE

ROMA SET MUNDI
CENTENARIO DEL CINEMA
1895-1995

"LO SPECCHIO DELLE IMMAGINI"
FONTANA DI TREVI E IL CINEMA
Luci, colori, suoni e voci celebri
19.11.1994 ORE 18-21